



8/7/2011

Crimine stradale: un cambiamento di passo nella giustizia

L'AIFVS plaude ai giudici che non sottovalutano la gravità del reato

Oggi è stato raggiunto un nuovo traguardo nel cammino per il riconoscimento giudiziario della gravità degli illeciti stradali: nel giudizio di rinvio per l'uccisione di Rocco Trivigno e il ferimento di altri, la Corte d'assise d'appello di Roma ha condannato l'imputato Ignatiuc Vasile alla pena di 15 anni e sei mesi di reclusione.

È una pronuncia importante, perché dimostra che i magistrati possono realmente svolgere – nel vigente quadro normativo – un ruolo da protagonisti per la difesa dei diritti dei cittadini. È questo un principio che l'AIFVS sostiene da sempre, ritenendo che la perenne emergenza della strage stradale vada affrontata non solo con le riforme legislative, ma anche con una più adeguata applicazione della normativa esistente: non è stata necessaria alcuna modifica di legge per riconoscere la grave responsabilità dell'imputato e applicare una pena congrua.

La sentenza si colloca in un filone innovativo sempre più diffuso, avviato anche grazie all'impegno di tanti giudici di merito che, staccandosi dal coro, hanno saputo contribuire ad un cambiamento nella giustizia e nella società. Ma la pronuncia odierna è fondamentale anche e soprattutto perché, nel caso di specie, la qualificazione del fatto come omicidio volontario deriva dall'applicazione di principi dettati direttamente dalla Cassazione.

A questa apertura giurisprudenziale ha certamente contribuito la crescente sensibilità collettiva, che reagisce a decisioni ingiustificatamente clemenziali di fronte all'intollerabile distruzione del diritto alla vita e alla salute.

L'AIFVS, pertanto, continuerà nel proprio impegno di sensibilizzazione sociale, ponendo attenzione ai problemi e dando il giusto nome al sinistro stradale: non più "incidente" ma "crimine". E, pur sostenendo la necessità di migliorare le norme per riconoscere i diritti delle vittime, ritiene che è soprattutto tramite l'opera intelligente dei giudici che può realizzarsi un effettivo salto di qualità della giustizia, a garanzia della civile convivenza.

Dott.ssa Giuseppa Cassaniti Mastrojeni

Presidente AIFVS